



«Qui fondi Ue non spesi tucano i soldi per Pompei»

...i spende i fondi europei, ma a Pompei mancano soldi per
...rcheologica». Così il ministro Galan (nella foto in una
...) alla sua prima uscita da quando ha preso il posto di
...ei aggiunge: «Servono sponsor privati».

A PAGINA 2 **Agrippa**

Il caso La violenza sull'alunno di Posillipo Cobas e Gilda si ribellano «Basta gite scolastiche»

«Il caso dell'alunno di Posillipo
vittima della violenza di sette suoi
compagni fa risaltare il gravoso im-
pegno richiesto agli insegnanti, po-
chi e senza riconoscimento, per i
viaggi d'istruzione», dice Graziano
Forlani, coordinatore provinciale
della Federazione Gilda Unams. «I
viaggi sono quasi azzerati, perché
molti insegnanti stanno aderendo
al boicottaggio per protesta contro
la distruzione della scuola formati-
va», incalza Francesco Amodio,
del direttivo nazionale dei Cobas
Scuola. «Probabilmente non basta
un insegnante ogni dieci ragazzi»,
aggiunge Rosanna Colonna, segre-
taria della Cisl Scuola di Napoli,
che però alle gite è favorevole. Co-
me il direttore scolastico regionale
Bouché, che attende il rapporto
dell'ispettore per valutare il caso
di Posillipo.

A PAGINA 6 **Lomonaco, Merone**

Il commento

EDUCHIAMO AI SENTIMENTI, NON ALLE SFIDE

di **WALTER DI MUNZIO ***

Perché l'hanno fatto? Quale
punizione è giusto infliggere?
Sono queste le prime domande
che emergono spontaneamente di
fronte al presunto terribile caso di
violenza sessuale di gruppo
accaduto ai giovani (tredicenni)
allievi di una scuola media
posillipina in gita scolastica.

* Direttore Dipartimento Salute mentale
Asl Salerno 1

CONTINUA A PAGINA 11

... della Guardia di Finanza: può prendere il Milan Napoli non si ferma più»



Il comandante della Finanza Vito Bardi

Duca degli Abruzzi

PANICO IN STRADA

Garzone difende titolare Ferito nella rapina

A PAGINA 7 **Piedimonte**



PORSCHE

Centro Porsche Salerno

G. Del Priore Srl
Concessionario Porsche
Via Parmenide 260, Salerno
Tel. 089 332700

Il caso I docenti delle sigle autonome rilanciano il «boicottaggio» dei viaggi d'istruzione

I prof dei Cobas e Gilda: «Stop alle gite scolastiche»

Gli abusi sull'alunno di Marechiaro infiammano i sindacati

NAPOLI — «Nelle scuole napoletane i viaggi d'istruzione sono quasi azzerati, già molti insegnanti stanno aderendo a un boicottaggio per protesta contro la distruzione della scuola formativa», afferma Francesco Amodio, portavoce e membro del direttivo nazionale dei Cobas Scuola. «I viaggi d'istruzione si effettuano con un grande impegno da parte dei docenti, perché comportano attenzione di 24 ore su 24 e grande responsabilità, ma senza alcun riconoscimento né retribuzione: questo non è più possibile», incalza Graziano Forlani, coordinatore provinciale della Federazione Gilda Unams, che aderisce al «boicottaggio».

Se l'Associazione culturale dei docenti cattolici ha chiesto sanzioni per i prof accompagnatori e la preside della scuola posillipina, Cobas e Gilda sostengono che l'accompagnamento e la vigilanza in sé «non sono compiti sostenibili nelle condizioni attuali». «Questo episodio fa risaltare il gravoso impegno richiesto agli insegnanti, pochi e senza riconoscimento», dice Forlani. «Personalmente», spiega invece Amodio, «ho insegnato per anni a Secondigliano, Forcella, Agnano, e si riusciva sempre a prevenire le tensioni. Evidentemente in un ambiente per così dire migliore è più difficile percepire i meccanismi relazionali dei ragazzi. E il problema è que-

sto, serve un continuo rafforzamento relazionale. Ma oggi avviene il contrario: i ragazzini sono spinti a fare corsi aggiuntivi e a primeggiare. Così chi è bravo magari è malvisto e c'è chi cerca gratificazioni con la violenza. È un'impostazione che rende la vita scolastica più difficile. Pare che a Marechiaro tra i rei ci sia un ragazzo molto attivo come leader negativo: ma accade sempre nei casi di bullismo».

«Molti docenti si trovano in serie difficoltà quando accompagnano i ragazzi in viaggio, probabilmente ci vorrebbe più di un insegnante ogni dieci ragazzi», dice Rosanna Colonna, segretaria generale della Cisl Scuola di Napoli, che però difende l'utilità delle gite: «Dovrebbero partecipare anche più ragazzi. Quanto al caso di Posillipo stiamo valutando se intervenire: gli insegnanti rischiano sanzioni e c'è una dirigente in difficoltà. Tutto dipende da cosa è accaduto e come». Lo diranno l'inchiesta delle Procure napoletane e l'«istruttoria» disposta dal direttore scolastico regionale. «Il lavoro dell'ispettore ministeriale non è ancora concluso», spiega Diego Bouché. E le gite? «Io non le criminalizzo, sono momenti di aggregazione importanti. Certo la soglia d'attenzione necessaria va parametrata coi tempi».

Angelo Lomonaco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» L'insegnante

«I ragazzi peggiori? Nelle scuole bene Meglio a Ponticelli»

NAPOLI — Iana Salerni insegna Italiano, Latino, Storia e Geografia al liceo scientifico Calamandrei di Ponticelli. È appena rientrata da Barcellona, dove ha accompagnato gli studenti del quinto anno.

Dopo quel che ha letto sui giornali ripartirebbe?

«Senza dubbio. Da sempre seguo i ragazzi in gita. Quest'anno le quinte si sono divise fra Budapest — che hanno raggiunto in aereo — e Barcellona, dove siamo andati in nave».

Rispetto alle trasgressioni della generazione dei quarantenni, cosa è cambiato?

«Io sono del 1968. Ai nostri tempi c'erano notti in bianco, qualche amaro che sbocciava. Le cose non sono molto cambiate e, da insegnanti, stiamo innanzi tutto attenti a questo. La nottata in bianco è di prammatica. Quest'anno a noi è andata bene perché l'albergo aveva un sorvegliante per piano e non tutto il controllo è stato demandato a noi».

Come controllate?

«Le insegnanti sanno che ad una certa ora i ragazzi si riuniscono nelle camere. Si cerca di evitare "conclusioni" varie e fuori programma agendo d'anticipo. Una volta che le camere sono chiuse, che si è controllato che ci

sono tutti si è tranquilli. Si vigila, ma ci sono momenti e ambienti in cui qualcosa può scappare. Non è possibile organizzare ronde notturne, anche se l'esperienza aiuta a capire se ci si trova di fronte a casi limite. E qui l'insegnante resta vestito in piazza nei corridoi e fa il gendarme. La cavolata è in agguato sempre, e si può intuire se la situazione è sotto controllo prendendo una piega un po' estrema e si agisce d'anticipo. Certo ci sono cause che favoriscono la trasgressione. Capita che agenzie poco accorte e albergatori poco chiari ci facciano avere in situazioni difficili, in albergo ad esempio con decine di uscite indipendenti, camere comunicanti, porte vuote alle quali si accede direttamente dalle stanze».

Secondo lei è più complicato gestire i ragazzi delle scuole medie?

«Non ho mai insegnato alle medie ma so che fanno viaggi lunghi fin dalla prima. Noi non li portiamo fuori biennio, ma solo dal terzo anno poi. L'adolescenza, certo, offre qualche perplessità in più».

Lei con che stato d'animo partecipa ai viaggi?
«Consapevole. Prima di partire abbiamo attestati di responsabilità e facciamo il segno della croce. Con quei viaggi creano una bella atm»